

ZAMBRA. Quella di Mauro Bernardini, 57 anni, è una storia a lieto fine. Colpito da una grave malattia a fine 2007, per sottoporsi a interventi e cure non ebbe altra scelta che licenziarsi. Ma oggi, finito il suo calvario, ecco che la cooperativa per cui lavorava - la Paim di Navacchio - l'ha assunto di nuovo, offrendogli lo stessa occupazione svolta fino al 2007, al centro diurno di Zambra.

«La malattia che ha colpito le mie cartilagini - racconta Mauro - mi ha costretto a restare a casa già dalla fine del 2007. Poi, passato un anno e finiti gli ammortizzatori sociali, non potei far altro che licenziarmi.

Tuttavia, sia i colleghi sia gli amministratori della Paim mi sono stati sempre vicini, e devo ringraziare loro se oggi ho riottenuto il mio posto di lavoro».

Si licenzia per curarsi, guarisce e ritrova il suo posto di lavoro

La sede
della
Paim
a Navacchio



In questi anni Mauro Bernardini ha subito vari interventi con impianti di protesi, il primo nell'aprile del 2008, l'ultimo a febbraio del 2010. Ma nonostante le continue difficoltà

non si è mai dato per vinto.

«Dopo tre anni di assenza dal mio lavoro - dice ancora Bernardini - sono riuscito a rientrare e per questo devo ringraziare con tutto il cuore la

cooperativa Paim, nella persona del presidente Giancarlo Freggia, nonché Chiara Messina e la vicepresidente Federica Terreni, che mi ha aiutato e sostenuto in tutto questo periodo. Sentito ringraziamenti vanno anche a tutto il personale del centro diurno "Isaro Casarosa" di Zambra e non per ultimo alla mia famiglia, che con amore e pazienza mi è stata vicino in questi tre anni difficili».

Al centro di Zambra Mauro torna così ad assistere persone anziane con limitata autonomia, la maggior parte delle quali affette dal morbo di Alzheimer. Senza dubbio un lavoro che Mauro, dato anche il suo particolare percorso di vita, riuscirà a svolgere con rinnovata passione, trasmettendo positività e fiducia.

Guido Bini